

# MARTEDÌ 25 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*D'eterna gloria sei re,  
o Signore;  
nessuno ha mai veduto Iddio,  
ma tu che vieni  
dal seno del Padre  
tu solo al mondo  
lo hai rivelato.  
Per te ogni cosa  
è stata creata, senza di te  
non v'è nulla che esista:  
tu sei la vita,  
la vita è la luce,  
luce che ora  
risplende nel mondo.  
Ai nostri cuori  
sei gioia perenne,*

*gioia pasquale sei,  
Cristo, o Vivente:  
tu la speranza  
di tutti i rinati,  
sola certezza  
di vivere sempre.  
A te ogni grazia,  
Gesù Salvatore,  
unito al Padre  
e al santo suo Spirito  
che ora ci apre  
alla tua parola  
e ci dispone al pane di vita.*

### Salmò CF. SAL 107 (108)

Saldo è il mio cuore, o Dio,  
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare,  
voglio inneggiare:  
svegliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora.  
Ti loderò fra i popoli,  
Signore, a te canterò inni  
fra le nazioni:

grande fino ai cieli  
è il tuo amore  
e la tua fedeltà  
fino alle nubi.  
Innalzati sopra il cielo,  
o Dio; su tutta la terra  
la tua gloria!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Agli occhi dell'uomo ogni sua via sembra diritta, ma chi scruta i cuori è il Signore. Praticare la giustizia e l'equità per il Signore vale più di un sacrificio (*Pr 21,2-3*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore, abbi misericordia di noi!**

- Per la nostra invidia di fronte a quelli che fanno il bene in modo anonimo.
- Per la nostra pretesa di avere l'esclusiva sull'annuncio del bene.
- Per il nostro fondamentalismo mascherato di zelo.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## **LA MESSA**

### **ANTIFONA D'INGRESSO**

«Io sono la salvezza del mio popolo», dice il Signore,  
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,  
e sarò il loro Signore per sempre».

### **COLLETTA**

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** PR 21,1-6.10-13

Dal libro dei Proverbi

<sup>1</sup>Il cuore del re è un corso d'acqua in mano al Signore: lo dirige dovunque egli vuole. <sup>2</sup>Agli occhi dell'uomo ogni sua via sembra diritta, ma chi scruta i cuori è il Signore. <sup>3</sup>Praticare la giustizia e l'equità per il Signore vale più di un sacrificio. <sup>4</sup>Occhi alteri e cuore superbo, lucerna dei malvagi è il peccato. <sup>5</sup>I progetti di chi è diligente si risolvono in profitto, ma chi ha troppa fretta va verso l'indigenza. <sup>6</sup>Accumulare tesori a forza di menzogne è futilità effimera di chi cerca la

morte. <sup>10</sup>L'anima del malvagio desidera fare il male, ai suoi occhi il prossimo non trova pietà. <sup>11</sup>Quando lo spavaldo viene punito, l'inesperto diventa saggio; egli acquista scienza quando il saggio viene istruito. <sup>12</sup>Il giusto osserva la casa del malvagio e precipita i malvagi nella sventura. <sup>13</sup>Chi chiude l'orecchio al grido del povero invocherà a sua volta e non otterrà risposta. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

**Rit. Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi.**

<sup>1</sup>Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.

<sup>27</sup>Fammi conoscere la via dei tuoi precetti  
e mediterò le tue meraviglie. **Rit.**

<sup>30</sup>Ho scelto la via della fedeltà,  
mi sono proposto i tuoi giudizi.

<sup>34</sup>Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge  
e la osservi con tutto il cuore. **Rit.**

<sup>35</sup>Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,  
perché in essi è la mia felicità.

<sup>44</sup>Osserverò continuamente la tua legge,  
in eterno, per sempre. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio  
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 8,19-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>19</sup>andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli,  
ma non potevano avvicinarlo a causa della folla.

<sup>20</sup>Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori  
e desiderano vederti».

<sup>21</sup>Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono que-  
sti: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in  
pratica». – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacra-  
mento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore  
di figli. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti,  
perché siano osservati fedelmente.

Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Cuore regale**

Si potrebbe fare facile retorica sul dispiacere che «la madre» di Gesù deve aver provato quel giorno in cui ha cercato di avvicinarsi a lui per fargli visita insieme ai «suoi fratelli» (Lc 8,19). Le narrazioni dei vangeli sinottici sono piuttosto sobrie, seppure concordi nel documentare l'impossibilità di accedere alla relazione con Gesù, dopo l'inizio del suo ministero pubblico in Galilea: «[...] ma non potevano avvicinarlo a causa della folla» (8,19). Curiosamente, mentre Matteo e Marco pongono questo (non) incontro tra Gesù e i suoi familiari come introduzione al discorso in parabole (Mt 12,46-50; Mc 3,31-35), Luca fa esattamente la scelta opposta, collocandolo come conclusione, anzi come autorevole commento alla parabola del seminatore, dove quelli che ascoltano la Parola «con cuore integro e buono» sono coloro che «la custodiscono e producono frutto con perseveranza» (Lc 8,15). Il Signore Gesù, nell'ottavo capitolo del Vangelo di Luca, è ormai

un seme che sta fecondando i diversi terreni della nostra umanità per rivelare e confermare la pienezza del tempo. L'adesione a questa missione del Padre rende il suo cuore pienamente libero di «deludere» le aspettative dei suoi cari, pur di rimanere fedele al ministero di guarigione e di salvezza di cui è imprescindibile garante e interprete: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (8,21). Il commento di un grande padre della Chiesa va dritto al cuore della questione ermeneutica, senza perdersi in domande sterili e impossibili, a cui questo testo, così intenzionalmente ellittico e ruvido, non può e, forse, non vuole rispondere: «Egli risponde: Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? Lo diceva non perché si vergognasse di sua madre né per disconoscere colei che l'aveva generato, perché se si fosse vergognato, non sarebbe passato per quell'utero, ma per indicare che ella non ne avrebbe tratto alcun vantaggio se non avesse fatto tutto quello che doveva» (Giovanni Crisostomo, *Omelia sul Vangelo di Matteo* 44,1). Dietro l'apparente «insensibilità» di Gesù alle esigenze di sua madre e dei suoi fratelli, siamo invitati a cogliere il desiderio di far diventare noi maggiormente sensibili alle conseguenze dell'incarnazione. Secondo l'esperienza diretta della Vergine, che in prima persona e in perfetta solitudine ha saputo aprire le porte al desiderio di Dio di trovare finalmente comunione piena con noi, la più grande conseguenza del vangelo per la nostra umanità è proprio la possibilità di fare, finalmente, quello che dobbiamo.

Fino a scoprire che quello che «dobbiamo» fare, in accordo con la voce di Dio e con la nostra sensibilità, è precisamente quello che «vogliamo» fare per raggiungere la gioia di una comunione condivisa con gli altri.

Per questo motivo possiamo immaginare che Maria non si sia trovata in imbarazzo di fronte a questa risposta di Gesù, anzi abbia riconosciuto nelle sue parole i tratti di quella regalità a cui lei stessa ha saputo offrire il proprio desiderio profondo: «Il cuore del re è un corso d'acqua in mano al Signore: lo dirige dovunque egli vuole» (Pr 21,1). Il libro dei Proverbi ricorre a una singolare immagine per esprimere dove risieda la regalità – cioè il carattere divino – di un'esistenza. Paragona il cuore del re a un fiume che si lascia dirigere dove vuole la mano di chi lo ha posto in essere, affinché non manchi alla terra la fertilità e la bellezza. Proprio questa potente immagine riesce a spiegare la capacità di Gesù di rimanere nella trama di nuove relazioni senza paura di ferire quelle più antiche. Noi pure, anziché cedere alla tentazione di rifugiarci nel privilegio di relazioni e appartenenze esclusive, dovremmo ogni giorno riscoprire la gioia – e la libertà – di fluire e di donarci. Proprio come fa un fiume. Felice di non dover mai arrestare la sua corsa fino al mare, ma di potersi perdere dentro il mistero di una vita più grande.

*Signore Gesù, il tuo cuore regale include nella famiglia tutti quelli disposti ad ascoltarti, e non indulge nelle loro pretese. Il cuore regale di Maria, tua madre, non ha paura di modificare il suo modo di amarti. Donaci di saper mettere il nostro cuore regale nella tua mano, per lasciarci condurre dove tu vuoi. Perché anche noi insieme, con te, lo vogliamo.*

**Cattolici**

Arnolfo di Sens, vescovo (VII sec.).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa madre nostra Eufrosina (470 ca.).

**Copti ed etiopici**

Traslazione delle reliquie di Stefano a Gerusalemme.

**Anglicani**

Lancelot Andrewes, vescovo di Winchester (1626).